

Italian B – Standard level – Paper 1
Italien B – Niveau moyen – Épreuve 1
Italiano B – Nivel medio – Prueba 1

Monday 9 November 2015 (afternoon)
Lundi 9 novembre 2015 (après-midi)
Lunes 9 de noviembre de 2015 (tarde)

1 h 30 m

Text booklet – Instructions to candidates

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

Livret de textes – Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

Cuaderno de textos – Instrucciones para los alumnos

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

Testo A

Intervista ad un ingegnere: Salvatore Scellato

Salve, sono Andrea Sanna e questo è Salvatore, un ingegnere siciliano che mi ha concesso un'intervista su cosa significa creare software oggi.

Domanda: [- X -]

5 **Risposta:** Sono uno sviluppatore di software a Londra. Mi occupo di progetti su dispositivi mobili Android. Si tratta di applicazioni che devono capire dove ti trovi usando i vari sensori del tuo telefono.



Domanda: [- 1 -]

10 **Risposta:** Durante il mio dottorato di informatica ho avuto l'occasione di fare uno stage* per Google, nell'ufficio di Zurigo, durante l'estate del 2011. Mi è piaciuto tantissimo lavorarci... l'ambiente di lavoro, i progetti, i colleghi. Mi hanno chiesto se volessi essere assunto e qualche mese dopo ho firmato il contratto per lavorare nella sede di Londra.

Domanda: [- 2 -]

15 **Risposta:** Beh... ero molto disorientato, visto che era il mio primo lavoro in un'azienda di Londra. Ci ho messo un po' ad ambientarmi perché avevo una grande quantità di nozioni da imparare... Queste cose, non te le spiegheranno mai all'Università! Dopo circa nove mesi ero diventato già abbastanza bravo e mi hanno chiesto di diventare il capo della mia squadra.

Domanda: [- 3 -]

20 **Risposta:** Io, le caratteristiche che sento di poter dare, sono la capacità di imparare velocemente e di risolvere le ambiguità. Vale a dire, l'abilità di capire un problema dai dettagli un po' confusi e renderli chiari per poterlo risolvere. Ecco queste sono peculiarità importanti per chi vuole fare questo lavoro.

Domanda: [- 4 -]

25 **Risposta:** ... Quella di adattare Android ad un mondo in cui interagiamo con tanti dispositivi, tutti diversi tra loro. In futuro Android non sarà solo ad uso del cellulare, ma sarà presente negli orologi, TV, auto e altri elettrodomestici di uso quotidiano.

Domanda: [- 5 -]

30 **Risposta:** Che dirti? ...Accoppiare una solida formazione teorica (matematica ed informatica) con molte ore passate a progettare e scrivere codici. Ma è fondamentale anche la motivazione: se c'è questa, il resto si sistema sempre...

<https://compassunibo.wordpress.com> (testo adattato) (2014)

* stage: esperienza formativa

Testo B

Figlio mio, lascia questo Paese

Figlio mio,

- ❶ questo Paese, il tuo Paese, non è più un posto in cui sia possibile stare con orgoglio. Puoi solo immaginare la sofferenza con cui ti dico queste cose. Ma non posso, onestamente, nascondere quello che ho pensato a lungo. Ti conosco abbastanza per sapere quanto sia forte il tuo senso di giustizia, volontà e la voglia di arrivare a buoni risultati. E, ancora, l'idea che lo studio duro sia la sola strada per renderti affidabile nel lavoro che incontrerai. Ecco, guardati attorno. Quello che puoi vedere è che tutto questo ha sempre meno valore in una società fortemente individualista, pronta a svendere i valori di rispetto e onestà, in cambio di carriere feroci fatte su meriti inesistenti.
- ❷ Questo è un Paese in cui, se ti va bene, comincerai guadagnando poco più di un millesimo di un grande manager che ha avuto fallimenti che non pagherà mai. È anche un Paese in cui, per viaggiare, devi augurarti di non vederti annullato ogni volo per giorni interi, passando il tuo tempo in attesa di un'informazione (o di una scusa) che non arriverà. Credimi, se ti guardi intorno, non troverai molte ragioni per darti fiducia e serenità. Incontrerai i destini gloriosi di chi pur non sapendo nulla di elettricità, gas ed energie varie, accede al vertice di una multiutility.
- ❸ Questo è un Paese in cui nessuno sembra destinato a pagare per gli errori fatti; figurarsi se si vorrà tirare indietro davanti a un lavoro avuto per raccomandazione. Potrei continuare all'infinito, annoiandoti e deprimendomi. Per questo, col cuore che soffre più che mai, il mio consiglio è che tu, finiti i tuoi studi, prenda la strada dell'estero. Scegli di andare dove ha ancora un valore la lealtà e il riconoscimento del merito. Probabilmente non sarà tutto oro, questo no. Capiterà anche che, spesso, ti prenderà la nostalgia del tuo Paese e, mi auguro, anche dei tuoi vecchi. E tu cercherai di venirci a patti, per fare quello per cui ti sei preparato per anni.

Con affetto,
tuo padre

www.italiani.lu (testo adattato) (2014)

Testo C

LaVOCE di New York

Lingua, identità e cultura: il mondo è sempre più italico



Dal 14 al 20 ottobre 2013 è stata celebrata la settimana della lingua italiana nel mondo. Qui, il rapporto tra lingua e identità ha colto la mia attenzione.

- ① Cosa voglio dire? La lingua è considerata diffusamente uno strumento di coesione nazionale: il francese ha fatto la Francia, come pure l'italiano ha fatto l'Italia. Le hanno fatte perché insegnate a scuola, perché utilizzate ampiamente dai media nazionali: televisione e stampa. Se lingua, territorio e media hanno costruito il senso dell'appartenenza degli italiani all'Italia, in particolar modo nel post Seconda Guerra mondiale, oggi le cose non stanno più così. Tutte e tre le variabili sono messe in discussione. La lingua non identifica più immediatamente un'appartenenza: basta vedere giovani italiani sempre più plurilinguisti. Come può la lingua identificarli chiaramente?
- ② Mi si permetta di raccontare un'esperienza personale. Un giorno sono venuti tre operai a casa e parlavano il dialetto veronese stretto. Io che non lo comprendo del tutto avevo bisogno della traduzione da parte di uno di loro che meglio parlava italiano. Una volta che questo se ne è andato, gli altri due si sono messi a parlare in un'altra lingua. A quel punto ho chiesto di dove erano: una domanda che diventa strana perché irrigidisce un'appartenenza e richiede l'interpretazione dell'interpellato. Cioè è lui a decidere da dove viene. Infatti, mi ha risposto che veniva da un paese vicino a Verona, ma ha aggiunto che stavano parlando rumeno. A quel punto, io da buon toscano che non parla alcun dialetto, mi sentivo il più estraneo: rappresentavo la dimensione nazionale contrapposta a quella locale-transnazionale degli operai. Questo caso pone la questione di una difficile sovrapposizione tra lingua e identità. Crediamo che non si possa più avere lo stesso atteggiamento tenuto in epoca moderna, cioè nella costruzione di identità nazionali anche e soprattutto attraverso la lingua.
- ③ Oggi la lingua esprime un'appartenenza mescolata e si confronta con culture in movimento, con simboli che si spostano da un luogo all'altro, spazi di copresenza linguistica sparsi nel mondo e altre forme espressive. È in questo senso che la lingua italiana, di cui voglio sottolineare il desiderio della sua conservazione ma non la rigidità ai mutamenti culturali, diventa, nelle parole di linguisti italiani, la seconda lingua più visibile nel mondo.
- ④ [- X -] la più parlata, non la più diffusa, ma [- 33 -] che con grande impatto riempie gli occhi: negli slogan, nelle insegne, nei menu, nei marchi, nei prodotti, nelle opere d'arte. [- 34 -] poi questi non sono forse linguaggi: l'arte, il design, la cucina, l'architettura, la moda? Non sono [- 35 -] in grado di ricreare un modo di essere, uno stile di vita che noi identifichiamo come italico perché vicino a certi valori ma riproducibile in [- 36 -] il mondo?

Testo D

**Museo A come Ambiente****Parte da Monza il tour del
“Museo A come Ambiente”**

- ❶ Pochi mesi fa due centri commerciali a Monza decidevano di unire le forze per presentare in maniera innovativa l'unico museo itinerante a tematica ambientale in Europa. Convinti che solo l'esperienza può produrre un reale cambiamento nei comportamenti del singolo cittadino. “A come Ambiente”, il primo museo dedicato all'ambiente, si mette in viaggio. Il viaggio comincia oggi da Monza e proseguirà poi nelle più importanti città italiane.
- ❷ L'obiettivo? Il Museo è l'unico in Europa che si occupa di temi ambientali. E lo fa con un linguaggio interattivo e multimediale: il pubblico può interagire con “macchine”, emozionarsi con video, con computer grazie al metodo del Museo: conoscere e giocare. I temi sono trattati all'interno delle esposizioni: l'energia che è oggi, a livello locale come mondiale, il problema dei problemi; la mobilità per cui ogni tanto si bloccano le città; i rifiuti su cui si gioca un pezzo di economia del futuro e che sollevano tante polemiche a volte gratuite; l'acqua che è la sostanza che soffre più di tutto l'inquinamento; i cambiamenti climatici, ecc. Il Museo è un vero e proprio laboratorio in cui toccare con mano problemi e sperimentare soluzioni.
- ❸ Ogni singolo visitatore, sia esso un cliente del centro commerciale o uno studente delle scuole coinvolte, deve tornare a casa con la chiara consapevolezza che avere un comportamento ecosostenibile è molto più facile di quanto si possa pensare. Edoardo Favro, direttore generale di Galleria Commerciali Italia, ha dichiarato: “Questa esperienza rende tangibile il valore della responsabilità ambientale. Un valore che noi sentiamo in prima persona e che vogliamo condividere con i nostri clienti. Perché vogliamo trasformare il loro quotidiano ed uscire dalle sterili retoriche delle buone intenzioni e dei ‘farò’.”

<http://ilcorrieredelweb.blogspot.co.uk> (testo adattato) (2009)